

## L'Opec ha deciso: meno petrolio ma stesso prezzo

VIENNA Il prezzo del petrolio rimarrà congelato sugli attuali livelli per altri sei mesi. Per lo stesso lasso di tempo invece verrà ridotto il limite massimo alla produzione giornaliera di greggio. Lo ha deciso ieri sera l'Opec (Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio) al termine di una riunione dei ministri competenti dei tredici paesi membri. Quindi il prezzo resterà fissato fino al 30 giugno 1988 sul diciotto dollari al barile, mentre la produzione scenderà sino al limite massimo di 15,06 miliardi al giorno, più basso rispetto agli attuali 16,6.

La riunione dell'Opec è durata sei giorni. L'accordo finale è stato approvato con il voto favorevole di dodici paesi e il contrario dell'Irak. Baghdad aveva chiesto di poter mantenere una quota di pro-

duzione uguale a quella dell'Irak, il paese con cui l'Irak è in guerra da molti anni. Il rappresentante irakeno, fatto conoscere la propria opposizione alle decisioni che stavano maturando nei lavori, aveva abbandonato i medesimi già domenica scorsa. Il governo irakeno viceversa ha fatto conoscere ieri sera per telefono da Teheran il suo assenso all'accordo.

Durante la giornata di ieri sui mercati mondiali si è assistito a continue cadute dei prezzi petroliferi. Un segno della progressiva incapacità da parte dell'Opec di avere un controllo reale dell'andamento dei prezzi del petrolio. Sono ormai diversi anni che tra i valori ufficiali e quelli che si realizzano al mercato libero esiste un'accentuata dicotomia.

## La Cisl rilancia la battaglia per la riduzione dell'orario A scuola dall'Ig Metall

La battaglia per la riduzione dell'orario di lavoro, per essere vincente, deve impegnare il sindacato a livello europeo. Ma l'internazionalizzazione della produzione rende necessarie anche azioni comuni di lotta nelle imprese multinazionali. Solo così, secondo la crisi, si può evitare una diminuzione di peso contrattuale del sindacato. L'esempio importante della tedesca Ig Metall.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO Si avvicina il fatidico 1992, l'anno dell'unificazione dei mercati europei. E se il processo di unificazione politica langue quello della unificazione sindacale, dice la Fim-Cisl nazionale, non va meglio. Gli unici a presentarsi all'appuntamento preparati sono gli imprenditori che da anni si muovono sui binari della più spinta integra-

zione economica. Ecco perché i metalmeccanici della Cisl hanno cercato di dare un'accelerazione ai rapporti coi sindacati fratelli, i tedeschi dell'Ig Metall, gli svedesi dello Svenska Metall, i francesi della Cfdt e i belgi del Cmb, invitandoli a confronto sul tema strategico comune per gli anni '90: la riduzione dell'orario. E che questo sia un tema squisi-

tamente internazionale lo conferma il principale degli argomenti col quale gli imprenditori di tutta Europa cercano di dire di no: la riduzione in ciascun singolo paese metterebbe in condizioni di svantaggio la produzione nazionale rispetto alla concorrenza estera.

Ecco una ragione - dice nella sua relazione al convegno il segretario generale della Fim lombarda Mario Stoppini - per concordare una strategia comune, una vertenza europea con tempi e propaganda concordati. Sperimentare infine vertenze internazionali nei grandi gruppi multinazionali. A confortare la Fim c'è venuta l'esperienza dei tedeschi dell'Ig Metall, che hanno conquistato le 38 e mezzo e si apprestano a passare alle 37 la nostra com-

pettività dice la Ig Metall, non è diminuita e abbiamo avuto 100.000 posti di lavoro in più, altrettanti se ne creeranno entro l'89. Ma con quale bagaglio il sindacato italiano si presenta a questo confronto internazionale?

«Le freddezze e le divisioni che in passato ci hanno indebolito all'interno stesso del sindacato - dice Raffaele Moretti, segretario generale della Fim - sono ormai largamente superate, per cui confiamo di dedicare i contratti del '90 in buona parte alla riduzione d'orario. Per preparare questa scadenza occorre però fin d'ora lavorare in tre direzioni per togliere il vincolo legislativo che fissa tuttora l'orario settimanale a 48 ore, per disincentivare l'uso dello straordinario; per favorire la concentrazione degli sgravi sui

## La Malfa insiste «Privatizziamo il più possibile»

ROMA Le accuse di Romiti all'Iri hanno trovato pronta eco in un intervento del segretario repubblicano La Malfa. Sposando senza esitazioni tutta l'impostazione della Fiat, in un discorso a Milano La Malfa auspica «una riflessione generale circa il ridimensionamento della presenza pubblica nell'economia». Mettendo in vendita le aziende dell'Iri si potrebbe, secondo il segretario del Pli, raccogliere i miliardi necessari a risanare un po' le finanze pubbliche, si darebbe un impulso alla modernizzazione dell'economia e si attenuerebbe il fenomeno dell'inquinamento politico della vita economica. A tal fine La Malfa propone di attribuire al ministero delle Partecipazioni statali il ruolo di «commissario liquidatore».

Non è una sortita del tutto nuova ma acquista un sapore particolare nel momento in cui si assiste al lancio di un'articolata campagna di demotizzazione delle imprese pubbliche, alla vigilia di una importante scadenza come l'annuncio della privatizzazione di Mediobanca e mentre ancora è molto calda la polemica intorno al naufragio della Telet. Chi fa finta di non capire è il ministro Granelli che cerca di sdrammatizzare e, a proposito della Telet, invita a lasciare inutili polemiche e a ricercare comunque utili (forme di collaborazione tra Fiat e Iri (a differenza di Marisa Bellisario che ritiene invece utile la chiarificazione intervenuta). Quanto a Mediobanca solo oggi si saprà quando Granelli riferirà al Parlamento.

## Legge per le «autonome» Centomila cartoline al Senato per una maternità «uguale»

ROMA Centomila cartoline rosa piovono su palazzo Madama nei prossimi giorni, comunque prima che il Parlamento chiuda per ferie di Natale. Le mandano al presidente Spadolini altrettante donne artigiane, commercianti e contadine chiedono che, dopo la Camera, anche il Senato approvi con urgenza la legge per l'indennità di maternità per le lavoratrici autonome. Sul rosa della cartolina è disegnato in azzurro un profilo di donna con un neonato in braccio, lo slogan scritto dentro dice: «Per una maternità garantita dalla società e dalle sue leggi, e anche «Per essere più libera di scegliere». Le donne «lavoratrici autonome, infatti, sono madri meno libere di scegliere delle altre donne, poiché devono fare i figli come fossero un loro «lusso» personale, senza avere, cioè, la possibilità di stare a casa nei mesi prossimi e successivi

al parto. In tutte le regioni italiane, in queste ultime settimane, la firma delle cartoline - sono «personalizzate» con il nome della donna, la professione - si è accompagnata ad iniziative pubbliche, ad incontri e riunioni. In molti posti, i consigli regionali hanno voluto esplicitamente appoggiare la richiesta delle donne, votando ordini del giorno. Sono soltanto le regioni, infatti, a supplire - in misura sempre inadeguata e diversa da posto a posto - alla carenza di una legislazione nazionale. Prima che la nona legislatura si sciogliesse, nella primavera scorsa, il Parlamento era riuscito ad approvare in uno dei suoi rami la legge. La discussione per iniziativa delle donne comuniste - è ripresa subito nella nuova legislatura e si è rapidamente conclusa, alla Camera, ormai un mese fa. Ora torna al Senato. □ N 7

## Pirelli Tagli alla 14ª E sciopero

MILANO Due ore di sciopero per il turno tra ieri e oggi sono la risposta degli operai e degli impiegati della Pirelli all'improvvisa disdetta, da parte della direzione, di un accordo aziendale sulla quattordicesima mensilità. La notizia della decisione unilaterale dell'azienda è stata comunicata solo ieri alla Pnlc nazionale e immediatamente, con il turno del pomeriggio, è scattata la risposta dei lavoratori, con sciopero e assemblea, iniziata da chi si è ripetuta nel turno di notte e avrà luogo anche questa mattina, dalle 8,30 alle 10,30 per i lavoratori del primo turno, del turno normale e tutti gli impiegati.

L'accordo disdetto dalla Pirelli risale al '78 e riguarda quello che per gli operai viene definito premio aggiuntivo e per gli impiegati 14ª mensilità. Attualmente questo premio si calcola sulla base della paga oraria ed è quindi rivalutabile negli anni, ma l'azienda ha in diverse occasioni cercato di tramutarlo in cifra fissa.

## Quadri Contratti autonomi in azienda

ROMA I quadri aziendali, dichiarandosi antesignani del Cobas nella contestazione alla rappresentatività dei sindacati confederali, chiedono di negoziare e stipulare contratti collettivi autonomi in tutti i settori dell'industria e dei servizi. In vista di questo obiettivo, l'Unionquadri presenterà nelle prossime settimane «pacchetti» rivendicativi a livello aziendale. Lo ha reso noto il presidente dell'Unionquadri, Corrado Rossitto, nel corso di una conferenza stampa a Roma. «È la logica evoluzione - ha detto Rossitto - di un processo nato con la grande battaglia per il riconoscimento giuridico della categoria, che ha portato all'approvazione della legge 190 e ai primi, anche se parziali e contraddittori, accordi per il riconoscimento della qualifica di quadro».

## Telecomunicazioni Prodi: «La Sip ha bisogno di investimenti e certezze sulle tariffe»

BOLOGNA «La Sip è essenziale per lo sviluppo economico dell'Italia. Ha bisogno però di migliorare e di essere migliorata, quindi di investimenti e di forti stimoli come la concorrenza». Lo ha detto ieri in un convegno il presidente dell'Iri Romano Prodi intervenendo sull'importanza dello sviluppo delle telecomunicazioni per il rilancio dell'economia. Proseguendo ha poi aggiunto: «La Sip sta vivendo una certa incertezza in certezza tariffaria. Per la Sip avere le tariffe definite (sia in più che in meno) significa

avere la possibilità di svolgere una politica e degli investimenti a medio e lungo periodo. Significa in sostanza poter programmare. Se queste certezze non le verranno date è il paese intero a rimetterci».

Prima di Prodi era intervenuto anche Paolo Bonzoni amministratore delegato della Sip. Nel suo intervento ha ricordato come la società abbia triplicato il fatturato, passando da 14,5 miliardi a 19 miliardi. Attualmente l'azienda installa 1.400.000 impianti l'anno, che servono a 19 miliardi di conversazioni.

# COME SEDERSI A TAVOLA SENZA FAR ALZARE I PREZZI.

UVA ITALIA "Prima qualità"	1780	al kg
MANDARANCI CLEMENTINI	1680	al kg
DATTILI TUNISINI "STI L"	6090	kg l
NOCI GIGANTI "CAVALI D'ORO"	1980	4950 al kg
FRUTTA ESSICCATTA ASSORTITA scatola kg 1	6590	
TORTELLINI CASARECCI "NONNA AMELIA" gr 500	3980	7960 al kg
OLIO EXTRAVERGINE D'OLIVA "LE MACINE CARAPPELLI" bott. cl 75	3720	4960 al kg
CARLONINI INTERI "TANTO STANDA" in olio di girasole - v. no gr 325	3290	10125 al kg
FUNGHI CHAMPIGNONS "SACLA" in olio di girasole - v. no gr 325	3790	11665 al kg
PANETTONE gr 900	3980	4423 al kg
PANETTONE FARCITO zabaglione ricoperto di cioccolato - kg 1	8950	
PANDORO S MARCO gr 650	4480	6895 al kg
PANDORO "DAL COLLE" con gocce di cioccolato - kg 1	8250	
TORRONE "SPERLARI" alla nocciola - gr 250	5690	22760 al kg
BURRO CICLIO gr 500	2980	4960 al kg
PANNA "CHIEF" PARMALAT da cucina - ml 200	1250	6250 al kg
GRANA PADANO tagliato centrale - gr 300 ca	11700	al kg
MASCARPONE "GIGLIO" gr 250	1800	7200 al kg
EMMENTAL SVIZZERO gr 300 ca	10580	al kg
CAPPONE TRADIZIONALE	5980	al kg
TACCHINELLA INTERA O META pronta per la cottura	3780	al kg
FARAONA NOSTRANA fresca	4780	al kg
SALAMETTO MILANESE "NEGRONI" gr 500 ca	13750	al kg

PROSCIUTTO CRUDO CLASSICO "VISMARA" - in busta	36450	al kg
ANTIPASTO MISTO DI SALUMI "VISMARA" - in busta	24850	al kg
ZAMPONE ESPRESSO "VISMARA" - kg 1 ca	11880	al kg
COTECHINO ESPRESSO "VISMARA" - gr 500 ca	11380	al kg
BOURBON WHISKEY "FOUR ROSES" cl 70	8980	12830 al kg
BRANDY "RENE BRIAND" cl 70	4980	7115 al kg
WHISKY "WILLIAM LAWSON S" cl 70	6780	9685 al kg
PINOT CHARDONNAY "TORRESELLA" cl 75	2640	3520 al kg
SPUMANTE PRINCIPE DI PIEMONTE "CINZANO" - cl 75	5980	7975 al kg
SPUMANTE PINOT "OLTREPÒ PAVESE" cl 75	3580	4775 al kg
ARAGOSTA CUBANA preccotta congelata - gr 600/800	23000	al kg
SALMONE SCOZZESE preaffettato - banda gr 800 ca	38900	al kg
SALMONE CANADESE banda - gr 800 ca	32900	al kg
SALMONE SCOZZESE affettato - busta gr 200	12500	62500 al kg

## STANDA

LA CASA DEGLI ITALIANI